

6. Politica e istituzioni¹

Nel dominio si valutano le principali componenti del capitale sociale relative alla sfera politica e istituzionale.

Gli indicatori aggiornati al 2021 documentano il lento e talora incerto miglioramento in tutti gli ambiti considerati, che restano comunque caratterizzati da importanti criticità, sulle quali gli effetti di due anni di crisi pandemica si sono innestati in vario modo.

Emerge una bassa fiducia nella politica e nelle istituzioni democratiche: per tutto il decennio monitorato, il voto medio per i partiti, per il Parlamento e per il sistema giudiziario resta ben al di sotto della sufficienza. A partire dal 2018-2019 si osservano leggeri progressi che continuano anche nei due anni dell'emergenza da *COVID-19* ma che non modificano sostanzialmente il quadro descritto.

L'Italia continua a progredire molto lentamente nella direzione dell'equilibrio di genere ma le donne negli organi decisionali e ai vertici delle istituzioni sono ancora troppo poche, sia in assoluto sia in confronto agli altri Paesi europei, e questa disparità va ad aggiungersi alla forte penalizzazione che le donne hanno subito per l'impatto della crisi economica e sociale innescata dall'emergenza da *COVID-19*. Anche il *trend* positivo verso un maggiore equilibrio di genere nella politica e nelle istituzioni del nostro Paese si è arrestato negli ultimi due anni.

La bassa fiducia dei cittadini italiani non riguarda soltanto le istituzioni della rappresentanza politica, ma anche una delle principali istituzioni di garanzia, ovvero il sistema giudiziario; quest'ultimo dato va letto insieme alla eccessiva lunghezza dei tempi di definizione dei processi, che in Italia sono ancora ampiamente superiori alla gran parte dei Paesi europei. Anche la situazione degli istituti penitenziari del Paese è un problema di carattere strutturale, e tanto grave da aver sollecitato più volte l'attenzione e i richiami delle Istituzioni europee, poiché adeguate condizioni di detenzione sono essenziali per la protezione della salute e del benessere dei detenuti e del personale delle istituzioni carcerarie, oltre che per il reinserimento sociale e per prevenire la radicalizzazione della criminalità. Il diffondersi della pandemia da *COVID-19*, dunque, ha impattato su un sistema penitenziario già cronicamente sottoposto a forte pressione, e i provvedimenti adottati nella prima fase dell'emergenza per ridurre l'affollamento carcerario hanno mitigato questo quadro in misura parziale e con effetti di breve durata.

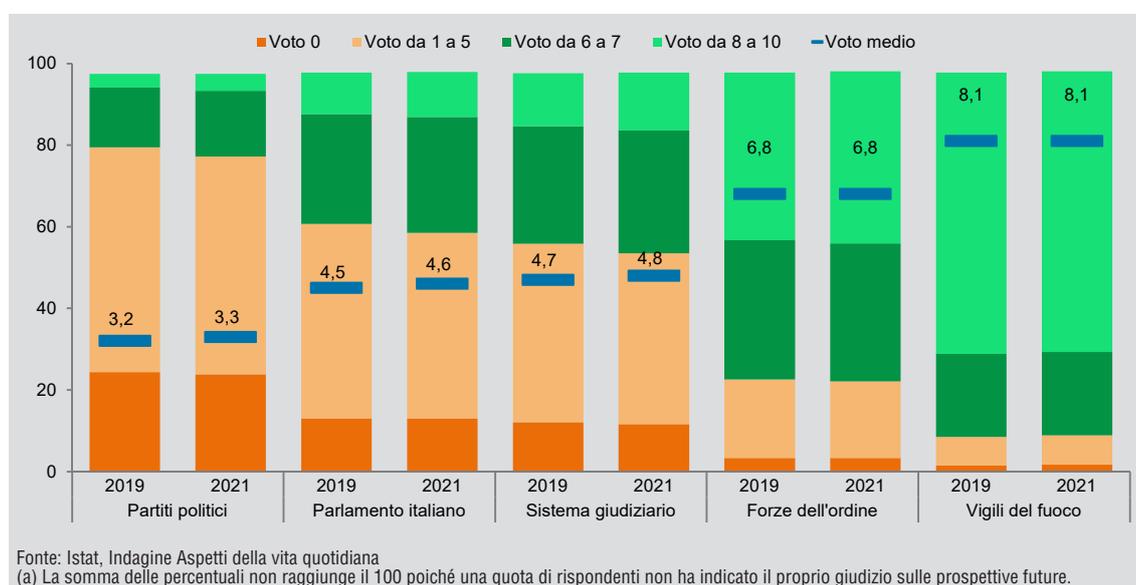
Nel secondo anno di pandemia la fiducia nelle istituzioni continua ad essere molto bassa

Il grado di fiducia espresso dai cittadini di 14 anni e più nei confronti delle istituzioni di rilievo costituzionale resta insufficiente nel 2021, anche se in lieve miglioramento nell'ultimo triennio. Il voto medio è il più basso in assoluto per i partiti politici, che ottengono 3,3 su una scala da 0 a 10, e ricevono un giudizio insufficiente da quattro cittadini su cinque; il risultato è relativamente migliore per il Parlamento italiano – con una media di 4,6 e circa due cittadini su cinque che esprimono un giudizio almeno sufficiente – e per il sistema giudiziario, con un voto medio di 4,8 e il 44,3% di voti tra 6 e 10.

¹ Questo capitolo è stato curato da Stefania Taralli. Hanno collaborato Miria Savioli, Lorena Di Donatantonio e Franco Turetta.

Dopo l'apprezzabile incremento del 2019, nel 2020 e nel 2021 i tre indicatori mostrano ulteriori miglioramenti, ma piuttosto contenuti: crescono di oltre 2 punti percentuali le quote di cittadini che assegnano un voto almeno sufficiente ai partiti politici (era il 18,0% nel 2019, è il 20,3% nel 2021) e al Parlamento italiano (da 37,1% a 39,4%), cresce di 2,5 punti percentuali la quota di voti uguali o superiori al 6 assegnati al sistema giudiziario (Figura 1). Forze dell'ordine e Vigili del fuoco – i due servizi che tutelano l'ordine sociale e la sicurezza dei cittadini sul territorio – restano sostanzialmente stabili nel 2021 confermando livelli tradizionalmente più elevati, con un voto medio di 6,8 per i primi e di 8,1 per i secondi, e un punteggio pari o superiore al 6 assegnato dalla larga maggioranza dei cittadini (il 76,0% nel caso delle le Forze dell'Ordine e l'89,2% per i Vigili del fuoco).

Figura 1. Persone di 14 anni e più per fiducia verso le diverse istituzioni espressa in decimi. Anni 2019 e 2021 (a). Valori percentuali e voto medio



La percentuale di cittadini che assegnano un voto almeno sufficiente a partiti politici, Parlamento italiano e sistema giudiziario è più alta nel Mezzogiorno, dove peraltro tra il 2019 e il 2021 è cresciuta più che in media-Italia. Nel 2021 la differenza tra il Mezzogiorno e il Nord è di 3 punti percentuali per la quota di voti uguali o superiori a 6 assegnati al Parlamento (rispettivamente 40,8% e 37,9%) e di 5 punti per la fiducia nel sistema giudiziario (47,5%; 42,3%).

In generale, a livello nazionale, la quota di giudizi sufficienti per queste due ultime istituzioni è cresciuta soprattutto tra le donne (+3,2 e +2,9 punti percentuali) e resta più elevata tra i più istruiti. Nel 2021 il 44,8% dei cittadini con titolo di studio alto si esprime in tal senso nei confronti del Parlamento (6 punti percentuali in più che nel 2019) a fronte del 38,5% delle persone con al massimo la licenza media e del 38,0% delle persone con al massimo il diploma; riguardo al sistema giudiziario la quota è pari a 48,9% tra i più istruiti e scende a poco più del 43,0% circa negli altri casi.

La fiducia nei partiti, invece, è maggiore ed è cresciuta di più tra le persone con titolo di studio basso e tra i più giovani. Nel 2021 esprime questo orientamento il 21,9% delle persone con titolo di studio basso rispetto al 19,0% circa di chi ha un titolo di studio medio o alto, e il 23,2% delle persone nella fascia di età 14-34 anni (19,3% tra i gli over 54).

Rallentano i progressi verso la parità di genere in politica e nelle posizioni di vertice

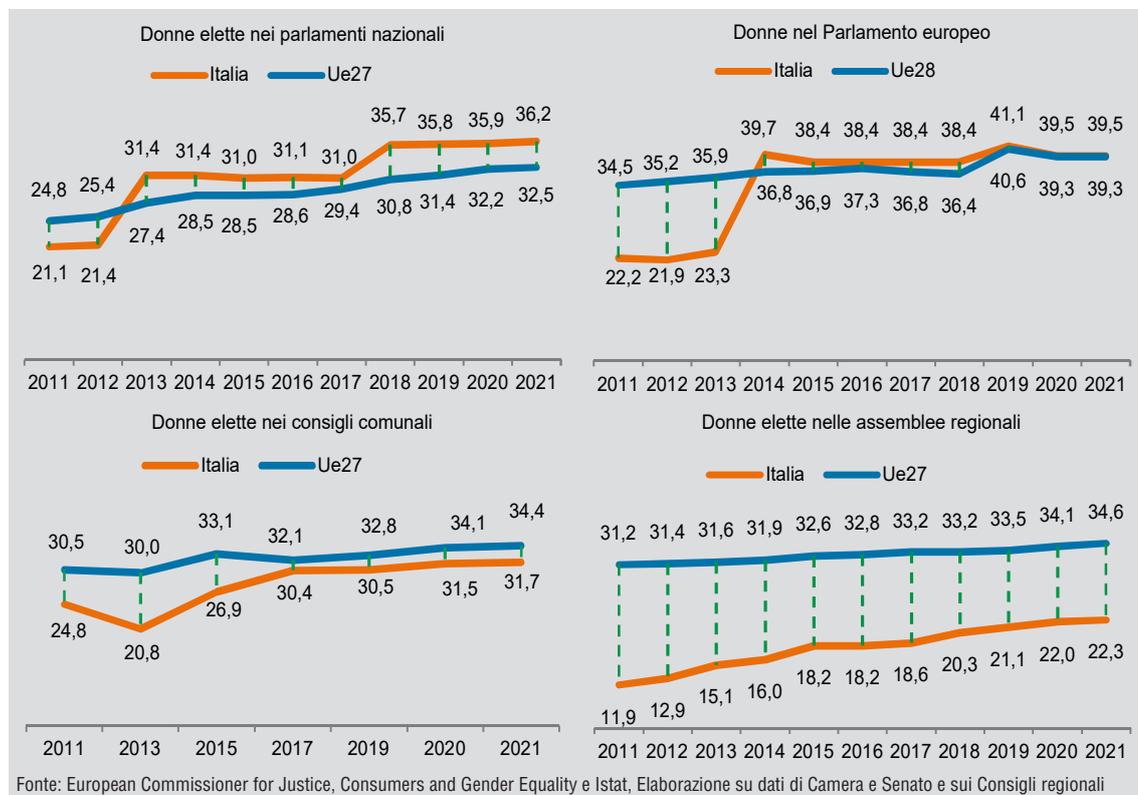
La parità di genere è un principio chiave del pilastro europeo dei diritti sociali, ribadito dalla strategia per il quinquennio 2020-2025 della Commissione europea². Negli anni pre-pandemia il nostro Paese si è mosso verso questo obiettivo a un ritmo sempre più lento, mentre a partire dal 2020 l'impatto della crisi economica e sociale innescata dall'emergenza sanitaria ha prodotto gravi arretramenti per le donne in numerosi e importanti ambiti, dal lavoro alla salute.

La presenza delle donne nelle posizioni di rappresentanza politica è ancora grandemente insufficiente. Il divario di genere è ancora molto ampio, ma il profilo dell'Italia non è sempre peggiore della media dei Paesi dell'Unione (Figura 2).

Nel 2021 la rappresentanza femminile italiana nel Parlamento europeo (39,5%) si conferma in linea con la media dei 27 Paesi, e quella nel Parlamento nazionale (36,2%) resta superiore (+3,7 punti percentuali); la quota di donne elette nei consigli comunali (31,7%) è di poco inferiore (-2,7 punti percentuali).

A quest'ultimo riguardo va segnalato, tuttavia, che meno di un Comune italiano su sei ha una Sindaca e che tra le 133 Amministrazioni comunali più grandi (con almeno 50 mila abitanti) attualmente nella stessa carica si contano soltanto 5 donne³.

Figura 2. Percentuale di donne elette nei Parlamenti nazionali, nel Parlamento europeo, nelle Assemblee regionali e nei Consigli comunali in Italia e nell'Unione europea. Anni 2011-2021. Valori percentuali



² Si veda: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0152&from=EN>

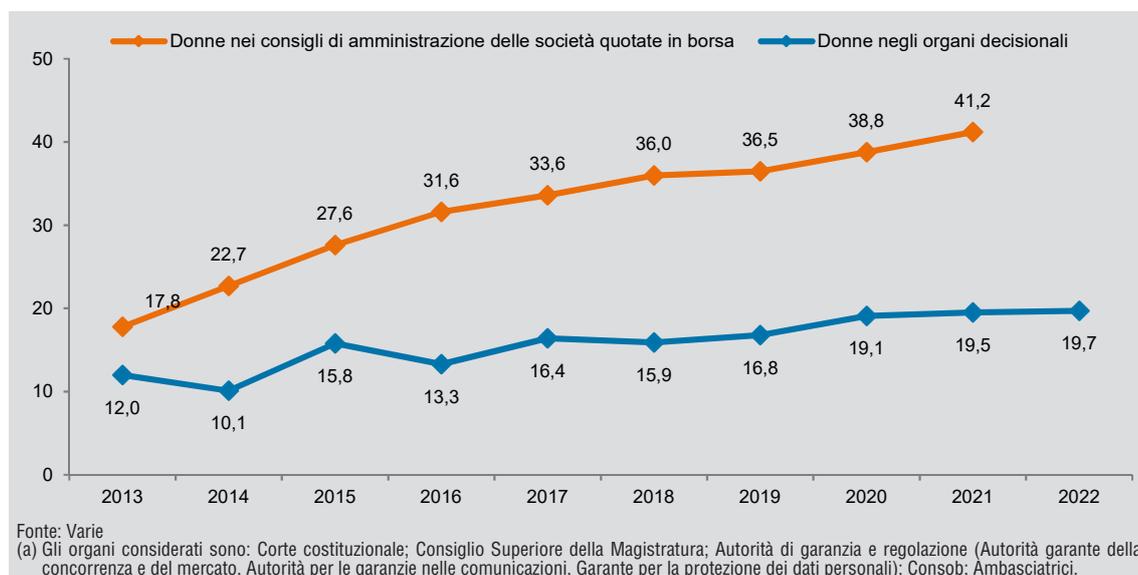
³ Fonte: opendata del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali. Dati aggiornati al 9 Febbraio 2022.

I trend descritti dai dati, come è noto, sono sostenuti anche dalle misure adottate negli anni per mitigare lo squilibrio di genere nella rappresentanza politica e nella dirigenza apicale⁴. È soprattutto nella politica regionale che la presenza femminile fatica ancora ad affermarsi. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Calabria – le prime a svolgersi in quella regione con il meccanismo della doppia preferenza di genere e con le “quote di genere” nelle liste elettorali⁵ – hanno visto il raddoppio della percentuale di consigliere elette, dal 9,7% al 19,4%, valore comunque ancora molto basso.

Si è trattato delle uniche elezioni regionali svoltesi in Italia nel 2021; il progresso realizzato in Calabria, quindi, non ha modificato sostanzialmente il quadro nazionale e anche nell’ultimo anno il nostro Paese, con il 22,3% di donne elette sul totale, resta a oltre di 12 punti percentuali di distanza dalla media europea (34,6%).

Inoltre, tra i 20 Presidenti di Regione attualmente in carica⁶ si conta soltanto una donna. Gli effetti positivi delle norme sono invece particolarmente evidenti per quanto riguarda la presenza femminile nei consigli di amministrazione delle grandi società quotate in Borsa, che proprio a seguito dei provvedimenti più recenti nel 2021 supera il 40,0%⁷ con uno stacco di quasi 10 punti percentuali in più della media dei 27 Paesi dell’Unione (30,6%).

Figura 3. Presenza femminile nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e negli organi decisionali (a). Anni 2013-2022. Valori percentuali



4 Hanno contribuito: la Legge 215/2012 per il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali e in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni; il Dpr n. 251 del 2012 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate da pubbliche amministrazioni; la Legge 65/2014 relativa alle elezioni del Parlamento europeo e la Legge 56/2014 per i governi locali e successive integrazioni quali Legge 20/2016 e il Decreto legge 86/2020.

5 La Legge regionale n. 4/2010 della Regione Calabria ha modificato la Legge regionale elettorale vigente (n. 1/2005 e s.m.i.) introducendo l’obbligo, a pena di inammissibilità delle liste elettorali, di avere almeno il 40% di candidati di genere differente e la possibilità per l’elettore di esprimere due preferenze per i candidati consiglieri all’interno della lista prescelta purché corrispondenti a candidati di genere differente, pena l’annullamento della sola seconda preferenza.

6 Fonte: opendata del Ministero dell’Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali. Dati aggiornati al 9 Febbraio 2022.

7 La Legge di bilancio 2020 (n. 160/2019) ha modificato la Legge Golfo-Mosca (n. 120/2011) portando ad almeno il 40% la quota femminile degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati e aumentando da tre a sei il numero massimo di mandati consecutivi.

Il quadro è più critico, invece, se si guarda alle posizioni di rappresentanza istituzionale di vertice, ambito in cui non operano meccanismi perequativi. Considerando il complesso delle posizioni apicali detenute da donne presso la Corte costituzionale, il Consiglio superiore della magistratura, le diverse *Authority* (*Privacy*, Comunicazioni, Concorrenza e mercato), il corpo diplomatico, la componente femminile non riesce a raggiungere il 20,0% neanche nel 2022. Anche in questo caso, il *trend* moderatamente crescente osservato a partire dal 2012 sembra essersi arrestato nell'ultimo anno (Figura 3).

Ancora troppo lunghi i tempi dei processi civili

Riguardo all'amministrazione della giustizia civile, la crisi pandemica è intervenuta in un contesto già caratterizzato da criticità strutturali, più volte sottolineate dalla stessa Commissione europea, che anche nelle raccomandazioni specifiche per il nostro Paese per il 2020⁸ ha invitato l'Italia ad agire per aumentare significativamente l'efficienza del sistema. Migliorare l'efficienza dei sistemi giudiziari nazionali continua a costituire una priorità del semestre europeo; il *target* fissato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano, e perseguito con la recente riforma del processo civile⁹, è abbattere di più del 40% entro il 2026 il tempo medio di trattazione¹⁰.

Tra il 2012 e il 2021 la durata media effettiva dei procedimenti civili si è ridotta, ma in maniera insufficiente: per i processi definiti nel corso dell'ultimo anno, in media sono trascorsi 14 mesi tra la data di iscrizione e quella di chiusura, 2 in meno che nel 2012. Nel corso dell'emergenza sanitaria le innovazioni organizzative e tecnologiche già introdotte da qualche anno, e che vedevano l'Italia in testa alla graduatoria dei Paesi europei per impiego delle tecnologie ICT nell'amministrazione della giustizia¹¹, hanno consentito di mantenere in funzione i tribunali e di non arretrare nel percorso di efficientamento, grazie soprattutto al potenziamento delle attività giudiziarie da remoto e del processo telematico¹².

L'impatto iniziale, con il rinvio generalizzato delle udienze nella prima metà del 2020, ha rallentato lo smaltimento delle pendenze e prodotto un aumento degli arretrati. La crescita rilevata dal monitoraggio della giustizia civile nell'Area contenzioso, lavoro, famiglia e volontaria giurisdizione (SICID) alla fine del terzo trimestre 2020 era del +1,3%; il dato, tuttavia, già alla fine dello stesso anno era stato ampiamente recuperato. Nonostante le difficoltà iniziali, quindi, non si è interrotto il *trend* di diminuzione costante negli ultimi dieci anni del numero di procedimenti pendenti: il 2020 si è chiuso con un -0,7% rispetto

8 Nota 8.6.2020 [Raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell'Italia](#).

9 La legge 26 novembre 2021, n. 206, "Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata" è una delle riforme vincolanti per il PNRR.

10 L'indicatore "tempi di trattazione" è la misura standard utilizzata per i confronti internazionali dal CEPEJ - Commissione europea per l'efficienza della giustizia. Rappresenta una approssimazione della durata effettiva, in quanto stima il numero minimo di giorni necessari per definire una causa, calcolandolo come rapporto tra il numero di cause ancora pendenti a fine anno e il numero di cause definite nel corso dell'anno, moltiplicato per 365 (giorni) (cfr. <https://www.coe.int/en/web/cepej/>).

11 Si veda: "The use of the information technologies in European courts". *CEPEJ Studies*, N. 24.

12 Si vedano le varie norme e provvedimenti sul sito del Ministero della Giustizia https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_8.page?facetNode_1=0_62&selectedNode=4_10.

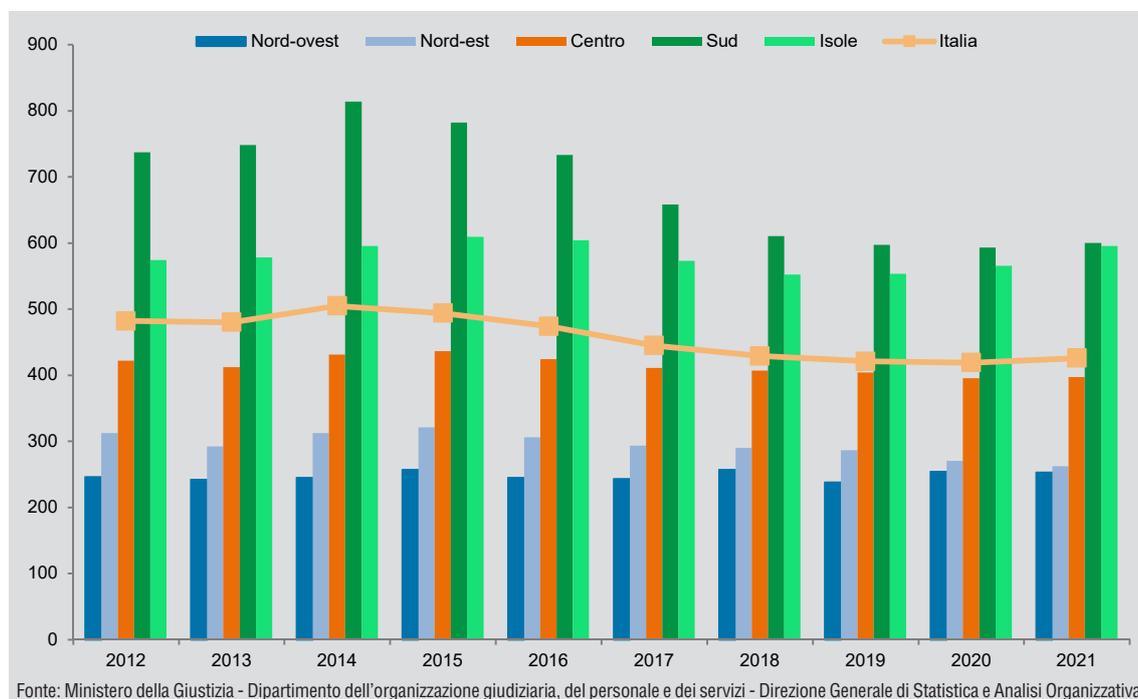
al 2019, e per il terzo trimestre 2021 si stima anzi una ulteriore e significativa quota di smaltimento dell'arretrato (-4,9%) esistente alla fine dell'anno precedente.

La durata media effettiva dei processi, ovvero il tempo che di norma è necessario attendere dalla data di iscrizione a quella di conclusione definitiva del contenzioso, non si è ridotta in pari misura: per i procedimenti definiti nel 2019 era di 421 giorni; scende a 419 nel 2020 (-0,5%), e torna a salire a 426 nel 2021 (+1,7%). I livelli dell'indicatore riflettono anche la diversa quota dei procedimenti di durata ultra-triennale definiti nel corso di ciascun anno. Nei primi tre trimestri del 2021 riprende lo smaltimento del cosiddetto "arretrato civile patologico", che invece era tornato a salire nel corso del 2020.

Il dato medio nazionale continua a riflettere importanti divari territoriali, nonostante gli evidenti e significativi progressi realizzati negli anni dal Sud (Figura 4). Nel 2021, la durata media effettiva dei processi civili al Sud è stata di 600 giorni, più del doppio rispetto al Nord-ovest (253).

Anche le differenze tra regioni restano considerevoli: si va dai 157 giorni in media della Valle d'Aosta agli 845 della Basilicata, dove peraltro si registra un sensibile incremento tra il 2019 e il 2021 (+85 giorni). Tra le riduzioni più significative nello stesso periodo si segnalano invece quelle dell'Emilia-Romagna, che scende a 266 giorni in media nel 2021 (-34 giorni) e della Toscana (341; -34 giorni).

Figura 4. Durata media effettiva dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari per ripartizione geografica. Anni 2012-2021. In giorni



Nel 2021 torna a peggiorare l'affollamento carcerario

Al 31 dicembre 2021 gli adulti detenuti negli istituti di pena italiani sono 54.134, 106,5 ogni 100 posti regolamentari. Nel corso del 2021 l'indice di affollamento carcerario è tornato a salire, 1 punto percentuale in più rispetto al 2020, anno in cui le misure deflative adottate

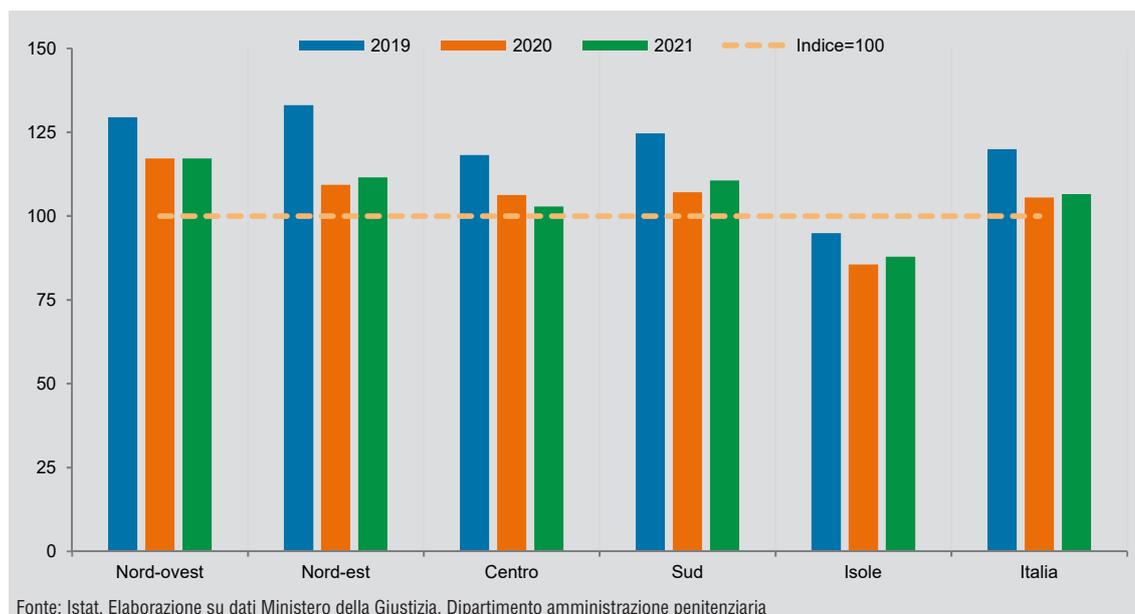
dal Governo¹³ nella prima fase dell'emergenza da *COVID-19* e il calo dei reati e degli arresti durante il *lockdown* avevano fatto registrare una sensibile riduzione della popolazione carceraria (da 60.769 uomini e donne a fine 2019 a 53.364 a fine 2020).

La ripresa del *trend* crescente conferma il carattere strutturale del problema nel nostro Paese, anche se il valore dell'indice di affollamento del 2021 resta comunque ben al di sotto del livello critico raggiunto nel 2019 (119,9%). Prima dell'emergenza da *COVID-19*, secondo i dati del Consiglio d'Europa, l'Italia si qualificava seconda peggiore tra i 27 Paesi dell'Unione dopo Cipro (134,6%); a fine 2020 la sua posizione nel *ranking* era relativamente migliorata, ma rimaneva sempre bassa¹⁴.

La situazione continua ad essere più critica nelle carceri del Nord-ovest (117,1%), del Nord-est (111,5%) e del Sud (110,6%), dove peraltro l'affollamento è cresciuto di 3,5 punti percentuali nell'ultimo anno (Figura 3).

Il maggiore tasso di affollamento si osserva nella provincia autonoma di Bolzano (133,0%), dove nell'unico istituto di detenzione del territorio il rapporto tra presenze e capienza regolamentare è peggiorato di oltre 20 punti percentuali nell'ultimo anno. Si confermano le criticità già osservate per la Puglia, con una media regionale di 129,3 e quasi tutti gli Istituti in condizione di sovraffollamento; per la Lombardia, con 127,9 detenuti per 100 posti in media e la totalità delle strutture che superano la soglia del 100%; per il Friuli-Venezia Giulia (125,3) dove un solo istituto non è in sovraffollamento. Per 7 territori l'indicatore resta al di sotto della soglia critica. Tra questi: la provincia autonoma di Trento (72,9), la Sardegna (76,4) e la Valle d'Aosta (78), quest'ultima con un importante miglioramento della situazione nell'ultimo anno (-19 punti percentuali - Figura 5).

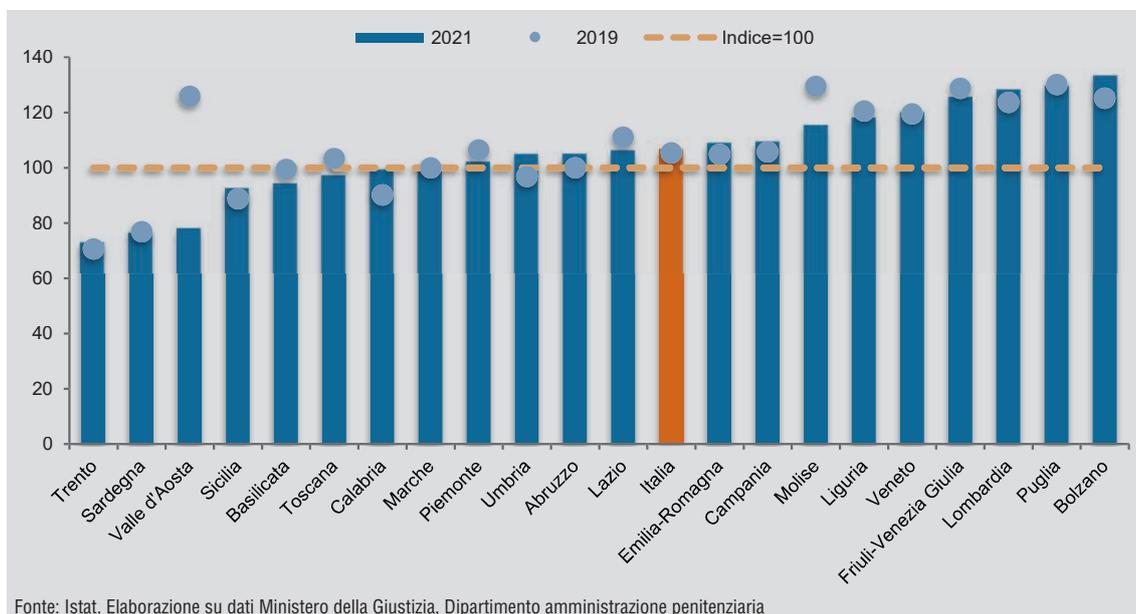
Figura 5. Indice di affollamento degli istituti di pena per ripartizione geografica. Anni 2019-2021. Valori per 100 posti disponibili



¹³ Il decreto legge n.18 del 17 marzo 2020, c.d. "Cura Italia", ha previsto il trasferimento in strutture di assistenza e cura o direttamente presso l'abitazione dei detenuti con pene complessive o residue inferiori a 18 mesi.

¹⁴ In base ai dati provvisori disponibili per l'anno 2020 l'Italia è sestultima sui 24 Paesi monitorati. Si veda: Council of Europe Annual Penal Statistics <https://wp.unil.ch/space/space-i/prison-stock-on-1-january/prison-stock-on-1st-january-2020/>.

Figura 6. Indice di affollamento degli istituti di pena per regione. Anno 2021. Valori per 100 posti disponibili



Gli indicatori

- 1. Partecipazione elettorale:** Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero).
Fonte: Ministero dell'Interno
- 2. Fiducia nel Parlamento italiano:** Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 3. Fiducia nel sistema giudiziario:** Punteggio medio di fiducia nel sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 4. Fiducia nei partiti:** Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 5. Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del Fuoco:** Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 6. Donne e rappresentanza politica in Parlamento:** Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
- 7. Donne e rappresentanza politica a livello locale:** Percentuale di donne elette nei Consigli regionali sul totale degli eletti.
Fonte: Singoli Consigli regionali.
- 8. Donne negli organi decisionali:** Percentuale di donne in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi considerati sono: Corte costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura; Autorità di garanzia e regolazione (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali); Consob; Ambasciatrici.
Fonte: Varie.
- 9. Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa:** Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.
Fonte: Consob.
- 10. Età media dei parlamentari italiani:** Età media dei parlamentari al Senato e alla Camera.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
- 11. Durata dei procedimenti civili:** Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore Civile - Area Sicid al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).
Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa
- 12. Affollamento degli istituti di pena:** Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.
Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria.

Indicatori per regione e ripartizione geografica

| REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE | Partecipazione elettorale (a) | Fiducia nel Parlamento italiano (b) | Fiducia nel sistema giudiziario (b) | Fiducia nei partiti (b) | Fiducia nelle Forze dell'or- dine e nei Vigili del fuoco (b) | Donne e rappresentanza politica in Parlamento (c) |
|--|-------------------------------------|--|--|-------------------------------|--|---|
| | 2019 | 2020 | 2020 | 2020 | 2020 | 2018 |
| Piemonte | 64,7 | 4,6 | 4,8 | 3,4 | 7,6 | 35,3 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 51,9 | 4,1 | 4,6 | 2,9 | 7,5 | 50,0 |
| Liguria | 58,5 | 4,6 | 4,8 | 3,3 | 7,6 | 25,0 |
| Lombardia | 64,1 | 4,4 | 4,5 | 3,3 | 7,4 | 29,8 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 59,9 | 4,4 | 4,8 | 3,4 | 7,6 | 44,4 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | <i>62,8</i> | <i>4,5</i> | <i>5,1</i> | <i>3,7</i> | <i>7,7</i> | <i>....</i> |
| <i>Trento</i> | <i>57,3</i> | <i>4,4</i> | <i>4,5</i> | <i>3,1</i> | <i>7,6</i> | <i>....</i> |
| Veneto | 63,7 | 4,2 | 4,5 | 3,1 | 7,6 | 33,8 |
| Friuli-Venezia Giulia | 57,0 | 4,3 | 4,5 | 3,0 | 7,6 | 35,0 |
| Emilia-Romagna | 67,3 | 4,7 | 4,9 | 3,4 | 7,7 | 35,8 |
| Toscana | 65,8 | 4,7 | 4,7 | 3,4 | 7,5 | 33,3 |
| Umbria | 67,7 | 4,7 | 4,7 | 3,3 | 7,8 | 37,5 |
| Marche | 62,1 | 4,4 | 4,6 | 3,2 | 7,3 | 37,5 |
| Lazio | 53,3 | 4,6 | 4,8 | 3,2 | 7,4 | 40,2 |
| Abruzzo | 52,6 | 4,6 | 4,8 | 3,2 | 7,5 | 23,8 |
| Molise | 53,3 | 4,7 | 4,7 | 3,3 | 7,2 | 40,0 |
| Campania | 47,6 | 4,9 | 5,2 | 3,6 | 7,2 | 36,8 |
| Puglia | 49,8 | 4,7 | 5,0 | 3,6 | 7,2 | 41,3 |
| Basilicata | 47,3 | 4,6 | 4,9 | 3,2 | 7,1 | 15,4 |
| Calabria | 44,0 | 4,6 | 5,2 | 3,3 | 7,4 | 41,9 |
| Sicilia | 37,5 | 4,6 | 5,0 | 3,1 | 7,3 | 43,8 |
| Sardegna | 36,3 | 4,2 | 4,9 | 3,0 | 7,5 | 28,0 |
| Nord | 63,7 | 4,5 | 4,6 | 3,3 | 7,6 | 33,0 |
| Nord-ovest | 63,6 | 4,5 | 4,6 | 3,3 | 7,5 | 31,0 |
| Nord-est | 63,9 | 4,4 | 4,7 | 3,2 | 7,6 | 35,8 |
| Centro | 59,3 | 4,6 | 4,7 | 3,3 | 7,5 | 37,5 |
| Mezzogiorno | 44,7 | 4,7 | 5,1 | 3,4 | 7,3 | 37,4 |
| Sud | 48,3 | 4,8 | 5,1 | 3,5 | 7,3 | 36,4 |
| Isole | 37,2 | 4,5 | 5,0 | 3,1 | 7,4 | 39,8 |
| Italia | 56,1 | 4,6 | 4,8 | 3,3 | 7,5 | 35,4 |

(a) Per 100 aventi diritto;

(b) Fiducia media su una scala 0-10 espressa da persone di 14 anni e più;

(c) Per 100 eletti;

(d) Percentuale di donne sul totale dei componenti;

(e) Esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita;

(f) Durata in giorni;

(g) Numero di detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.

6. Politica e istituzioni

| Donne e rappresentanza politica a livello locale (c) | Donne negli organi decisionali (d) | Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa (d) | Età media dei Parlamentari italiani (e) | Durata dei procedimenti civili (f) | Affollamento degli istituti di pena (g) |
|--|------------------------------------|--|---|------------------------------------|---|
| 2020 | 2020 | 2020 | 2018 | 2021 | 2021 |
| 15,7 | | | 47,8 | 213 | 101,9 |
| 11,4 | | | 42,0 | 157 | 78,0 |
| 19,4 | | | 47,3 | 258 | 117,9 |
| 24,7 | | | 48,6 | 271 | 127,9 |
| 25,7 | | | 48,2 | 192 | 83,5 |
| 25,7 | | | | 189 | 133,0 |
| 25,7 | | | | 194 | 72,9 |
| 35,3 | | | 47,9 | 297 | 119,7 |
| 14,3 | | | 51,0 | 191 | 125,3 |
| 32,0 | | | 49,0 | 266 | 108,8 |
| 35,0 | | | 47,7 | 341 | 97,1 |
| 38,1 | | | 46,3 | 461 | 104,7 |
| 29,0 | | | 45,6 | 339 | 100,0 |
| 31,4 | | | 49,5 | 424 | 106,1 |
| 16,1 | | | 46,5 | 350 | 104,8 |
| 28,6 | | | 46,6 | 501 | 115,1 |
| 15,7 | | | 47,7 | 590 | 109,2 |
| 13,7 | | | 44,5 | 596 | 129,3 |
| 4,8 | | | 47,9 | 845 | 94,2 |
| 19,4 | | | 45,3 | 734 | 99,1 |
| 21,4 | | | 44,8 | 611 | 92,4 |
| 13,3 | | | 49,9 | 530 | 76,4 |
| 23,2 | | | 48,4 | 256 | 115,2 |
| 19,4 | | | 48,2 | 253 | 117,1 |
| 26,8 | | | 48,7 | 262 | 111,5 |
| 32,9 | | | 48,2 | 397 | 102,8 |
| 16,7 | | | 46,2 | 598 | 101,7 |
| 16,0 | | | 46,3 | 600 | 110,6 |
| 17,7 | | | 46,1 | 595 | 87,8 |
| 22,3 | 19,7 | 41,2 | 47,6 | 426 | 106,5 |